



SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ESTERO

TITOLO DEL PROGETTO:

Orizzonti aperti

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

E – Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport
08 - Lotta all'evasione e all'abbandono scolastico e all'analfabetismo di ritorno

DURATA DEL PROGETTO

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Obiettivo specifico del progetto è ridurre la dispersione scolastica attraverso attività extrascolastiche inclusive che rafforzino il legame scuola-famiglia e accompagnino gli studenti nei passaggi tra cicli scolastici, con particolare attenzione ai contesti di povertà educativa. A tal fine, le attività proposte si rivolgono a tutti i gradi scolastici, favorendo in particolare un passaggio controllato fra un grado e il successivo, mantenendo alta l'attenzione sugli studenti con background migratorio, coerentemente con l'ambito di azione "G) accessibilità alla educazione scolastica, con particolare riferimento alle aree d'emergenza educativa e benessere nelle scuole"

La problematica affrontata è la povertà educativa, combattuta a diversi livelli, con destinatari diretti gli studenti sin dall'età della scuola dell'infanzia fino alla secondaria di secondo grado, mentre quelli indiretti sono rappresentati dalle loro famiglie, dagli insegnanti e in generale il personale scolastico, che verranno attivamente coinvolti nella programmazione delle attività scolastiche.

RUOLO ED ATTIVITA' DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Attività 1. Scuola Infanzia: Accompagnare alla relazione tra pari, utilizzando in modo creativo il gioco ed i momenti liberi, realizzare percorsi inclusivi per bambini con fragilità (tutte le sedi escluso Istituto comprensivo S. Allende): Nell'ambito della scuola dell'infanzia, l'intervento educativo sarà incentrato sulla promozione della socializzazione tra pari, attraverso l'impiego di giochi e attività basate sull'interazione. **Il gioco rappresenta, infatti, un elemento centrale nell'educazione e nella crescita dei bambini, in particolare nelle fasi iniziali del loro percorso scolastico.**

Questa attività si propone di valorizzare il gioco non solo come momento ricreativo, ma anche come strumento di integrazione, condivisione e sviluppo di competenze sociali e cognitive. Il percorso sarà strutturato secondo un metodo flessibile, adattabile alle esigenze specifiche di ciascun gruppo classe. Tale approccio, particolarmente indicato in questa fase evolutiva, mira a favorire la comunicazione e la cooperazione tra i bambini, valorizzando le differenze nei tempi e nei modi di crescita, sia individuale che di gruppo.

L'attività si struttura come di seguito:

- Azione 1.1 – Osservazione e analisi: Rilevazione del livello di interazione dei bambini, sia a livello individuale che collettivo, con l'obiettivo di definire traguardi educativi adeguati per entrambi i contesti.
- Azione 1.2 – Progettazione delle attività: Pianificazione degli interventi educativi, con definizione dei tempi, delle modalità organizzative e degli strumenti da utilizzare, al fine di sostenere la socializzazione e lo sviluppo personale di ciascun bambino.
- Azione 1.3 – Supporto individualizzato: Attivazione di interventi mirati per favorire l'inclusione dei bambini che incontrano maggiori difficoltà relazionali o presentano Bisogni Educativi Speciali (BES), promuovendone la partecipazione attiva e il benessere all'interno del gruppo.
- Azione 1.4 – Monitoraggio e valutazione: Verifica dell'efficacia delle attività rispetto ai tempi previsti e agli obiettivi fissati. L'analisi dei risultati ottenuti consentirà di ricalibrare eventualmente gli interventi, adattando strategie e strumenti alle esigenze specifiche dei singoli bambini o dell'intero gruppo.

Attività 2. Scuola Primaria: semplificare l'inserimento scolastico dei nuovi alunni (metodo didattico mitigato dal gioco) (tutte le sedi tranne Fondazione Ecole Maternelle Monseigneur Jourdain, AZIMUT e

Sant'Ambrogio): L'obiettivo dell'attività è favorire l'integrazione dei bambini nel percorso educativo obbligatorio attraverso un approccio graduale e progressivo. Particolare attenzione sarà rivolta agli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES), per i quali la fase iniziale sarà accompagnata da attività ludiche, volte a ridurre l'impatto del cambiamento. L'intervento avrà una durata medio-lunga e sarà soggetto a monitoraggio continuo per garantire un inserimento efficace e rispettoso dei tempi di ciascun bambino. **L'obiettivo di questa attività è favorire un equilibrio armonico tra la dimensione extrascolastica e il percorso didattico, offrendo un supporto concreto alle attività extracurricolari, con un'attenzione particolare agli studenti con Bisogni Educativi Speciali (BES).** Attraverso il coinvolgimento attivo dei volontari, sarà possibile arricchire l'offerta formativa della scuola con proposte basate sulle loro competenze specifiche, contribuendo a diversificare le esperienze educative e a promuovere l'inclusione.

- Azione 2.1 – Progettazione del percorso di transizione: Elaborazione di un percorso standardizzato per le classi coinvolte, articolato nelle seguenti attività:
 - Accoglienza e presentazione delle regole scolastiche e degli spazi comuni;
 - Coinvolgimento attivo degli studenti delle classi superiori per favorire l'incontro e la conoscenza reciproca;
 - Attività ludico-didattiche per affrontare in modo leggero e partecipato il tema della scuola e dello studio;
 - Momenti individuali di riflessione e dialogo, per esplorare la percezione soggettiva del rapporto con l'ambiente scolastico;
 - Allestimento di uno spazio dedicato, in cui gli studenti possano proporre attività in base ai propri interessi e bisogni.
- Azione 2.2 – Attuazione del percorso: Realizzazione delle attività secondo la pianificazione prevista, utilizzando strumenti e metodologie adeguati ai diversi bisogni educativi e ai livelli di sviluppo dei bambini.
- Azione 2.3 – Monitoraggio e valutazione: Supervisione costante dell'andamento del percorso tramite momenti strutturati di verifica. La valutazione terrà conto:
 - delle osservazioni emerse nei confronti di gruppo e nei colloqui individuali;
 - del rendimento scolastico;
 - della qualità della relazione scuola-famiglia.

Tali elementi guideranno eventuali revisioni del percorso, assicurandone l'efficacia e la coerenza rispetto agli obiettivi prefissati.

Attività 3. Scuola Secondaria di 1° grado: accompagnare il passaggio d'età e la relazione tra pari e adulti, strutturare il metodo di studio, accompagnare le attività extra scolastiche, ecc) (tutte le sedi tranne Fondazione Ecole Maternelle Monseigneur Jourdain, AZIMUT, Sant'Ambrogio e Karis Foundation): Questa attività si focalizza sull'accompagnamento educativo durante il delicato passaggio dall'infanzia all'adolescenza, con particolare attenzione alla costruzione di relazioni significative tra pari e con gli adulti. Un'attenzione specifica è riservata agli studenti con Bisogni Educativi Speciali (BES), attraverso interventi mirati che tengano conto delle esigenze individuali in questa fase di trasformazione.

- Azione 3.1 – Valorizzazione dei tempi informali: Attribuire valore educativo a tutti i momenti “non strutturati” della giornata scolastica, come le pause, i cambi d'ora, il tempo libero durante la mensa, le attività autonome e – se presente – il servizio di ascolto. In questi spazi, spesso trascurati, si inseriscono attività educative personalizzate, pensate sia per il gruppo classe che per i singoli studenti con BES, al fine di favorire lo sviluppo relazionale, l'autonomia e la consapevolezza di sé.
- Azione 3.2 – Attuazione delle attività educative: Mettere in pratica quanto programmato, con particolare enfasi sul potenziamento del lavoro autonomo, come strumento di crescita personale e di preparazione alla vita oltre la scuola. Si valuterà inoltre l'attivazione o l'adattamento di un servizio di ascolto individuale, calibrato sui bisogni emotivi e relazionali tipici di questa fase evolutiva.
- Azione 3.3 – Monitoraggio e valutazione: Analizzare periodicamente l'efficacia del percorso educativo rispetto agli obiettivi stabiliti. La valutazione potrà essere effettuata al termine dell'anno scolastico o in momenti intermedi, per garantire un monitoraggio continuo e permettere eventuali rimodulazioni degli interventi educativi in base ai bisogni emergenti.

Attività 4. Scuola Secondaria di 2° grado: attuare strategie per il metodo di studio e recupero; organizzare le attività extradidattiche e valorizzare i talenti ed interessi degli studenti, integrare gli studenti con difficoltà (tutte le sedi tranne Fondazione Ecole Maternelle Monseigneur Jourdain, AZIMUT, Sant'Ambrogio, Karis Foundation e Istituto comprensivo S. Allende): La gestione autonoma dell'apprendimento rappresenta una delle principali sfide per gli studenti della Scuola Secondaria di secondo grado. In questa fase del percorso scolastico, è richiesto un maggiore impegno nello studio e una progressiva capacità di organizzare il proprio lavoro in autonomia. A ciò si aggiungono le incertezze e i cambiamenti tipici dell'adolescenza, amplificati dagli effetti a lungo termine dell'emergenza pandemica che ha profondamente condizionato la loro esperienza formativa.

L'attività si propone di riunire gli studenti attorno a interessi comuni, valorizzandoli come opportunità di crescita senza che diventino fonte di distrazione dal percorso educativo. Attraverso l'esplorazione di tematiche extracurricolari, come arte, musica e sport, si intende ampliare gli orizzonti formativi e stimolare una riflessione sul potenziale sviluppo di tali passioni in prospettiva futura, anche in chiave professionale.

L'obiettivo è quello di aiutare i ragazzi a riconoscere il valore formativo delle proprie inclinazioni, trasformandole in risorse per affrontare con maggiore consapevolezza e fiducia il proprio percorso di vita e lavoro.

- Azione 4.1 – Progettazione di percorsi per l'apprendimento autonomo: Elaborazione di interventi mirati a sviluppare la capacità di autogestione nello studio, attraverso:
 - sportelli didattici e attività orientative specifiche,
 - strumenti didattici personalizzati per gli studenti con maggiori difficoltà,
 - percorsi peer-to-peer per promuovere la collaborazione tra pari, responsabilizzando gli studenti più competenti nel supportare quelli in difficoltà.
- Azione 4.2 – Attivazione di strumenti operativi e supporti educativi: Implementazione di azioni concrete per supportare lo studio autonomo, il recupero scolastico e l'orientamento, tra cui:
 - ore didattiche dedicate alla gestione dello studio per singola disciplina,
 - monitoraggio costante delle competenze di studio autonomo,
 - creazione di gruppi di studio e sportelli individuali per studenti delle classi prime,
 - percorsi di orientamento in uscita con presentazione delle opportunità post-diploma,
 - supporto alla redazione delle tesine d'esame,
 - monitoraggio e valorizzazione dei percorsi di alternanza scuola-lavoro,
 - attivazione di tutoraggi personalizzati e di gruppo,
 - percorsi di recupero scolastico individualizzati e attività di potenziamento per studenti con particolare interesse in specifiche discipline.
- Azione 4.3 – Monitoraggio e valutazione dell'efficacia delle azioni: Analisi continua dei risultati in termini di rendimento scolastico, per individuare punti di forza e criticità. Sono previsti momenti strutturati di verifica dell'efficacia delle azioni orientative: almeno un incontro valutativo per le classi prime e due per le classi quinte, per monitorare la coerenza degli interventi con i bisogni degli studenti e l'efficacia rispetto agli obiettivi prefissati.

Attività 5. Attività Complementari (per tutti i gradi scolastici): scambio di buone pratiche e strumenti didattici innovativi (tutte le sedi tranne Karis Foundation): Questa attività si propone di individuare, analizzare e valutare strumenti innovativi per la didattica, con l'obiettivo di aggiornare e potenziare le metodologie adottate dalle istituzioni scolastiche coinvolte. Il confronto tra i componenti dei team didattici rappresenta un'opportunità preziosa per promuovere la condivisione di esperienze, idee e approcci educativi efficaci.

- Azione 5.1 – Mappatura degli strumenti innovativi: Raccolta e analisi degli strumenti e delle metodologie didattiche attualmente in uso nelle diverse sedi scolastiche, con particolare attenzione all'integrazione delle tecnologie digitali e alle pratiche sperimentate durante la didattica a distanza.
- Azione 5.2 – Condivisione di buone pratiche: Scambio strutturato di esperienze di successo e buone pratiche tra i team delle diverse istituzioni, al fine di favorire la diffusione di modelli efficaci e replicabili, incentivando la collaborazione interistituzionale.
- Azione 5.3 – Valutazione dell'efficacia degli strumenti: Analisi critica dell'impatto dei nuovi strumenti e metodologie, tenendo conto delle esigenze specifiche di ciascun contesto scolastico e delle criticità emerse, in particolare durante l'esperienza della didattica a distanza.
- Azione 5.4 – Documentazione e disseminazione: Redazione di un archivio condiviso delle esperienze e dei progetti pregressi, che verrà valorizzato attraverso seminari, incontri di approfondimento e altre iniziative di confronto tra docenti e istituzioni.

Attività 6. Comunicazione: attività di promozione delle attività di progetto e condivisione delle ricadute sociali: Questa fase del progetto affianca alla compilazione del registro delle best practice la realizzazione di una campagna informativa e divulgativa, finalizzata a valorizzare i nuovi approcci educativi adottati. L'iniziativa intende evidenziare le strategie messe in atto per facilitare la transizione tra i cicli scolastici, promuovere attività extracurricolari, ottimizzare l'uso degli spazi scolastici e migliorare l'inclusione e il benessere degli studenti, con particolare attenzione a quelli con Bisogni Educativi Speciali (BES).

- Azione 6.1 – Raccolta dati e confronto tra istituti: Raccolta di dati anonimi relativi alle metodologie didattiche innovative, all'utilizzo degli ambienti scolastici e alle attività risultate più efficaci per il coinvolgimento degli studenti. Saranno inoltre previsti sondaggi e momenti di confronto strutturato tra i plessi coinvolti, per condividere riflessioni ed esperienze.
- Azione 6.2 – Produzione di materiali divulgativi: Creazione di materiali informativi, sia cartacei che digitali, basati su indicatori ex-ante, coerenti con gli obiettivi del progetto. I contenuti metteranno in evidenza il contributo delle nuove pratiche allo sviluppo delle competenze cognitive e relazionali degli studenti.
- Azione 6.3 – Disseminazione e coinvolgimento del territorio: Distribuzione dei materiali informativi a famiglie, reti informali, associazioni e istituzioni del territorio, anche attraverso il coinvolgimento attivo degli studenti in veste di promotori e facilitatori della comunicazione.

SEDI DI SVOLGIMENTO:

Regione	Provincia	Comune	Codice Sede	Indirizzo	N. Volontari richiesti
Piemonte	Alessandria	OVADA	211305	VIA NOVI 21	1
Piemonte	Alessandria	CASTELLAZZO BORMIDA	149392	VICOLO CORDARA 22	1
Valle d'Aosta	Aosta	Aosta	212394	Via Anfiteatro 1	1
Liguria	GENOVA	GENOVA	217417	VIALE MODUGNO 35	3
Liguria	GENOVA	GENOVA	217423	VIA PEGLI 71	2
Liguria	GENOVA	GENOVA	217425	VIA VADO 28	2
Lombardia	Milano	CERNUSCO SUL NAVIGLIO	230220	VIA BUONARROTI 60	1
Lombardia	Milano	PADERNO DUGNANO	231716	VIA ITALIA 13	2
Lombardia	Pavia	VIGEVANO	229834	VIA RIBERIA, 4	1
Emilia Romagna	Rimini	RIMINI	230226	Via Brandolino 18	1
Lazio	ROMA	ROMA	217429	VIA DI TOR SAPIENZA 36	3
Liguria	SAVONA	SAVONA	217430	VIA SAREDO, 24	2
Liguria	SAVONA	SAVONA	217427	V.LE D. ALIGHIERI, 3	2
Liguria	SAVONA	SAVONA	217428	Via Manzoni 7	2
Lombardia	Sondrio	MORBEGNO	151448	VIA BEATO ANDREA 16	1
Friuli Venezia Giulia	Udine	TREPPON GRANDE	148885	VIA TRENTO, 7	2
Lombardia	Varese	Gallarate	195544	via Bonomi 4	1

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

28, Senza vitto e alloggio

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

- Realizzazione delle attività previste dal progetto, ove fosse necessario e coerentemente con le necessità progettuali, anche in giorni festivi e prefestivi;
- Disponibilità alla mobilità sul territorio del comune dove è sita la sede di attuazione per l'espletamento di attività progettuali che richiedono l'effettuazione del servizio fuori dalla sede;
- Flessibilità oraria in caso di esigenze particolari;
- Partecipazione a momenti di verifica e monitoraggio;
- Frequenza di corsi, di seminari e ogni altro momento di incontro e confronto utile ai fini del progetto e della formazione dei volontari coinvolti, anche nei giorni prefestivi e festivi e al di fuori del territorio provinciale;
- Disponibilità ad effettuare il servizio al di fuori della sede entro il termine massimo dei 60 gg previsti;
- Osservanza della riservatezza dell'ente e della privacy di tutte le figure coinvolte nella realizzazione del progetto;
- Disponibilità alla guida di automezzi e motoveicoli dell'ente e disponibilità all'accompagnamento degli utenti.
- È prevista una chiusura delle sedi durante la pausa estiva, le festività natalizie, ed eventuali ponti per la presenza di festività ravvicinate, durante le quali potrà essere richiesta la disponibilità ad utilizzare alcuni giorni di permesso.

GIORNI DI SERVIZIO SETTIMANALI ED ORARIO:

5 giorni di servizio settimanali
25 ore a settimana

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

Nessuno

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Attestato specifico da ente terzo.

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Sistema accreditato e verificato dall'UNSC dell'ente titolare dell'accreditamento ACLI

Criteri di selezione

La selezione dei volontari avverrà per titoli e colloquio rispettando la seguente attribuzione dei punteggi per la valutazione curriculare e per la valutazione dei colloqui.

1) Valutazione curricolare

Verrà valutato il curriculum attribuendo punteggi sia ai titoli di studio e formativi (sino ad un massimo di 16 punti), sia alle precedenti esperienze lavorative e/o di volontariato (sino ad un massimo di 24 punti).

Punteggio massimo attribuibile è 40 punti.

Strumento: scala per la valutazione curriculare a sua volta ripartita in 2 sotto-scale relative ai titoli di studio e alle esperienze pregresse lavorative e/o di volontariato.

Scala A: Titolo di studio e formativi – massimo 16 punti

Si valuta solo il titolo più elevato

- Laurea specialistica attinente al progetto o vecchio ordinamento: 8 punti
- Laurea specialistica NON attinente al progetto o vecchio ordinamento: 7 punti
- Laurea triennale attinente al progetto: 6 punti
- Laurea triennale NON attinente al progetto o vecchio ordinamento: 5 punti
- Diploma Scuola Media Superiore attinente al progetto: 4 punti
- Diploma Scuola Media Superiore NON attinente al progetto: 3 punti
- Frequenza Scuola Media Superiore (0,5 ogni anno): 2 punti
- Diploma Scuola Media Inferiore: 1 punto

Altri titoli formativi

- Titolo post-laurea e corso di formazione attinente al settore d'intervento del progetto: 1 punto per ogni titolo sino ad un massimo di 4 punti
- Titolo post-laurea e/o corsi di formazione professionale NON attinente al settore d'intervento: 0,5 punti per ogni titolo sino ad un massimo di 4 punti

Scala B: Pregressa esperienza lavorativa e/o di volontariato – massimo 24 punti

- Pregressa esperienza lavorativa e/o di volontariato presso ACLI: periodo massimo valutabile 16 mesi – 1 punto per ogni mese o frazione superiore a 15 gg – massimo 16 punti
- Pregressa esperienza lavorativa e/o di volontariato nello stesso o analogo settore: periodo massimo valutabile 16 mesi – 0,5 punti per ogni mese o frazione superiore a 15 gg – massimo 8 punti

2) Valutazione dei candidati mediante colloquio

Punteggio massimo attribuibile è 60 punti.

Durante il colloquio saranno scandagliate le conoscenze su:

- Pregressa esperienza presso l'Ente
- Pregressa esperienza nello stesso o in analogo settore d'impiego
- Idoneità del candidato a svolgere le mansioni previste dalle attività del progetto
- Condivisione da parte del candidato degli obiettivi perseguiti dal progetto
- Disponibilità alla continuazione delle attività al termine del servizio
- Motivazioni generali del candidato per la prestazione del servizio civile volontario
- Interesse per l'acquisizione di particolari abilità e professionalità previste dal progetto
- Disponibilità nei confronti di condizioni richieste per l'espletamento del servizio
- Particolari doti e abilità umane possedute dal candidato
- Altri elementi di valutazione

Il punteggio ottenuto al colloquio sarà determinato dalla media aritmetica dei punteggi ottenuti per ogni singolo punto dell'elenco sopra riportato. Il punteggio massimo attribuibile per ogni punto dell'elenco sopracitato è 60 punti, pertanto il punteggio massimo attribuibile al colloquio di selezione sarà 60. Il punteggio massimo ottenibile dal processo di selezione per un singolo volontario è dunque 100 punti, come si evince dalla tabella seguente:

ASPETTO DA VALUTARE PUNTEGGIO MAX

Titolo di studio 8

Titolo post-laurea e corso di formazione attinente al settore d'intervento del progetto 4

Titolo post-laurea e/o corsi di formazione professionale NON attinente al settore d'intervento 4

Pregressa esperienza lavorativa e/o di volontariato presso ACLI 16

Pregressa esperienza lavorativa e/o di volontariato nello stesso o analogo settore 8

Colloquio 60

TOTALE 100

N.B. I candidati che hanno ottenuto in fase di colloquio un punteggio inferiore a 36/60 sono dichiarati NON IDONEI a svolgere il servizio civile nel progetto per il quale hanno sostenuto le selezioni

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Per lo svolgimento di alcuni dei moduli della formazione generale i giovani in servizio civile saranno riuniti su base territoriale o regionale o sovra-regionale in una delle sedi indicate nella tabella sottostante.

La formazione **è obbligatoria**.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

La sede della formazione specifica coincide con la sede di servizio ed **è obbligatoria**.

Si indica di seguito il dettaglio delle tematiche che saranno trattate:

I modulo

Titolo: "Analisi del contesto lavorativo"

Formatore: Formatori inseriti nel box 10 ed esperti

Il modulo approfondirà i modelli di funzionamento e di gestione delle organizzazioni, della gestione dei rapporti interpersonali e dell'inserimento in contesti professionali, della gestione del lavoro e della risoluzione dei problemi in un'ottica di flessibilità e disponibilità ai cambiamenti. La sua finalità è fornire un quadro di riferimento, facilitando la comprensione dell'importanza della qualità quale elemento per il successo personale e organizzativo e la consapevolezza sul ruolo del volontario e sulla sua posizione all'interno della sede attuazione di progetto.

Durata: 8 ore

II modulo

Titolo: "Il lavoro di equipe"

Formatore: Formatori inseriti nel box 10 ed esperti

Il modulo illustra le principali dinamiche che portano alla formazione di un gruppo di persone, sia in ambito privato che nell'ambiente di lavoro; si indicano le variabili che ne determinano la crescita e l'integrazione tra i componenti del gruppo nello svolgimento delle attività; si analizza la formazione di un gruppo di lavoro dentro un'organizzazione; si mostra la gestione di un progetto, indicandone le fasi principali, i problemi che possono emergere e le relative tecniche di risoluzione; si affronterà infine il tema della leadership, analizzandone alcuni stili.

Durata: 7 ore

III modulo

Titolo: "Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile universale"

Formatore: Formatori inseriti nel box 10 ed esperti

Il modulo illustra: le normative di riferimento rispetto alla sicurezza; i principali rischi connessi alle attività previste dal progetto di servizio civile e ai luoghi di svolgimento delle stesse; le azioni di prevenzione e di emergenza da adottare.

Durata: 6 ore

IV Modulo

Titolo: "Metodologie e strumenti di supporto scolastico"

Formatore: Formatori inseriti nel box 10 ed esperti

Nel corso del Modulo si cercherà di fornire ai volontari spunti di riflessione nonché strumenti effettivi di lavoro utili per attuare i percorsi di supporto e recupero scolastico. In particolare i contenuti trattati saranno:

- analisi e riflessione sui temi: supporto motivazionale, recupero, sostegno scolastico;
- Il processo di apprendimento negli adolescenti;
- Finalità e strumenti del lavoro di supporto scolastico;
- La valutazione degli apprendimenti nei percorsi di recupero scolastico

Durata: 13

V modulo

Titolo: “La relazione educativa con minori ed adolescenti”

Formatore: Formatori inseriti nel box 10 ed esperti

Nel corso del Modulo si cercherà di fornire ai volontari spunti di riflessione nonché strumenti effettivi di lavoro utili per realizzare le diverse attività ludico-ricreative-espressive. In particolare i contenuti trattati saranno:

- il ruolo dell’operatore nelle relazioni di prima accoglienza e sostegno;
- l’ascolto, l’empatia e la relazione di fiducia con i ragazzi e bambini e le loro famiglie.

Durata: 18 ore

VI modulo

Titolo: “Il sistema scolastico italiano: principi e funzionamento”

Formatore: Formatori inseriti nel box 10 ed esperti

Il modulo vuole essere una introduzione al sistema scolastico italiano, in quanto le attività di progetto si pongono come strumento che possa favorire una maggiore permeabilità e maggiori connessioni tra i vari cicli scolastici, proprio per meglio supportare i giovani studenti nel passaggio da un ciclo ad un altro.

Saranno fornite delle informazioni basilari sul funzionamento del sistema scolastico e sui suoi principi fondanti.

Durata: 6 ore

VII modulo

Titolo: Costruzione e gestione dei progetti personalizzati

Formatore: Formatori inseriti nel box 10 ed esperti

Questo modulo è il proseguimento del modulo formativo precedente. Nel corso del modulo si cercherà di fornire ai volontari gli strumenti per la definizione e l’applicazione dei progetti personalizzati, in quanto i tutor/operatori delle ACLI spesso fanno parte delle équipes territoriali di coordinamento nella presa in carico dei casi. I giovani potranno comprendere l’importanza di questo strumento, che lavora per obiettivi, e applicare tale competenza nelle attività progettuali.

Durata: 10 ore.

VIII modulo

Titolo – Comunicazione e disseminazione dei risultati del progetto

Formatore: Formatori inseriti nel box 10 ed esperti

Il modulo offrirà agli operatori volontari le conoscenze di base in merito alle modalità con cui si condividono i risultati attesi del progetto, in ottica sia di visibilità che di capitalizzazione delle best practice, anche con l’obiettivo di trovare l’interesse di stakeholders locali che possano contribuire alla sostenibilità nel tempo, delle attività del progetto.

Durata: 4 ore

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Comunità educanti

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

Obiettivo 4 – Fornire un’educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un’opportunità di apprendimento per tutti

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

G - Accessibilità all’educazione scolastica, con particolare riferimento alle aree d’emergenza educativa e benessere nelle scuole

ULTERIORI MISURE AGGIUNTIVE

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

Mesi previsti 3

Numero ore collettive 17

Numero ore individuali 4

Totale ore 21

Tempi modalità e articolazione oraria di realizzazione

Gli interventi di tutoraggio verranno proposti ai volontari nei tempi e nelle modalità così definite:

- 17 ore di tutoraggio collettivo;
- 4 ore di tutoraggio individuale.

Gli incontri saranno così articolati:

1. Il primo incontro di gruppo “L’esperienza del servizio civile” - 4 ore, entro il decimo mese di servizio;
2. Il secondo incontro di gruppo “Composizione del dossier delle evidenze” - 4 ore, tra il decimo e l’undicesimo mese di servizio
3. Il terzo incontro di gruppo “Laboratorio di orientamento” - 5 ore, entro il dodicesimo mese di servizio
4. Il quarto incontro di gruppo – “Prospettive e nuove professioni” - 4 ore, entro il dodicesimo mese di servizio.

Gli incontri individuali avranno una durata singola di 2 ore e verranno proposti al termine del 2° e del 3° incontro di gruppo:

- I. Incontro individuale “Autovalutazione del proprio percorso analisi e verifica delle competenze acquisite;
- II. Incontro individuale “Orientamento e accompagnamento ai servizi per il lavoro”;
- III. 10 ore saranno svolte on line in modalità sincrona.

Attività obbligatorie

A. L’organizzazione di momenti di autovalutazione di ciascun volontario e di valutazione globale dell’esperienza di servizio civile, di analisi delle competenze apprese/affinate ed implementate durante il servizio civile;

Primo Incontro di gruppo: L’esperienza del servizio civile – 4 ore

L’obiettivo del primo incontro di gruppo è di guidare l’operatore volontario verso il riconoscimento e la comprensione dei propri cambiamenti occorsi durante l’esperienza di servizio civile e di allenare la riflessione sulle proprie competenze, nello specifico le abilità cognitive, abilità pratiche e conoscenze. Queste azioni saranno preliminari alla compilazione del dossier delle evidenze.

Secondo Incontro di gruppo: Composizione del dossier delle evidenze - 4 ore

Il secondo incontro avrà come obiettivo l’analisi delle evidenze raccolte dagli operatori volontari che possano testimoniare il possesso delle competenze oggetto di valutazione e che costituirà un lavoro propedeutico all’attestazione specifica delle stesse.

In questo senso gli strumenti acquisiti nel primo incontro e l’analisi di casi di studio consentiranno agli operatori volontari di acquisire gli ulteriori strumenti per integrare e predisporre il proprio dossier delle evidenze.

I. INCONTRO INDIVIDUALE – 2 ore

L’autovalutazione del proprio percorso e l’analisi delle competenze acquisite sarà l’obiettivo del primo incontro del percorso individuale; con gli strumenti di analisi, di lettura e di elaborazione della propria esperienza acquisiti e con le evidenze raccolte dai volontari, il ragazzo/la ragazza sarà accompagnato individualmente ad analizzare l’intera esperienza di servizio civile e a valutarne la dimensione personale e professionale affinché sia possibile tradurre le esperienze maturate in competenze, conoscenze ed abilità.

”

”B. La realizzazione di laboratori di orientamento alla compilazione del curriculum vitae, nonché di preparazione per sostenere i colloqui di lavoro, di utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all’avvio d’impresa; ecc.

C. Le attività volte a favorire nell’operatore volontario la conoscenza ed il contatto con il Centro per l’impiego ed i Servizi per il lavoro.

L’obiettivo del terzo incontro di gruppo e del secondo incontro del percorso individuale è quello di trasmettere ai partecipanti degli strumenti concreti per poter orientarsi nel mondo del lavoro.

Terzo Incontro di gruppo: laboratori di orientamento. Lavoro istruzione per l’uso. 5 ore

Durante il terzo incontro di gruppo ai partecipanti saranno illustrati: le varie tipologie di curriculum vitae; lo strumento dello youthpass, legato in particolare all’esperienza di servizio civile, la lettera di presentazione. Saranno date loro indicazioni specifiche sulla ricerca attiva del lavoro, strumenti e luoghi di ricerca: gli annunci, i siti e le piattaforme dedicati, i servizi di collocamento al lavoro, i canali social dedicati e come utilizzare i propri profili per la ricerca di lavoro; come candidarsi ad un annuncio e l’autocandidatura; modalità di gestione delle domande; tappe da seguire per la creazione di impresa e le startup. Verranno simulati in aula dei colloqui di lavoro in cui i ragazzi, dopo una introduzione alle tecniche e metodologie comunicative (comunicazione verbale, non verbale e paraverbale), si sperimenteranno in diversi ruoli; candidato, selettore, osservatore.

II. INCONTRO INDIVIDUALE – 2 ore

Nel secondo incontro del percorso individuale, una volta concluso il ciclo di incontri di gruppo, i singoli volontari verranno accompagnati alla stesura di un proprio cv e verrà costruito un percorso di orientamento finalizzato ad individuare ambiti formativi, ambiti di lavoro e professioni a cui dedicare la propria attenzione.

Specifiche attività opzionali

La presentazione dei diversi servizi (pubblici e privati) e dei canali di accesso al mercato del lavoro, nonché di opportunità formative sia nazionali che europee.

Quarto Incontro di gruppo con esperto delle politiche del lavoro e dei nuovi mestieri – 4 ore

Al termine del percorso di tutoraggio per i volontari di servizio civile è previsto un incontro con un esperto di politiche del lavoro. L’obiettivo dell’incontro è far comprendere le connessioni tra la rete territoriale del sistema di istruzione, formazione e il mercato del lavoro nei diversi contesti territoriali e settoriali.

Sarà presentata la rete dei servizi per le politiche del lavoro a favore delle persone in cerca di occupazione e ricollocazione perché si ritiene che conoscere la rete degli enti che si occupano di inserimento lavorativo possa rendere più efficace la ricerca del lavoro. Saranno presentati i servizi pubblici, privati e del privato sociale che sostengono i percorsi d'inserimento lavorativo attraverso servizi dedicati quali ad es. l'orientamento e l'incontro domanda - offerta di lavoro, o l'aiuto all'avvio d'impresa.?

Durante l'incontro i ragazzi avranno modo di conoscere e riflettere sulle nuove professioni e sullo stato attuale dell'occupazione in Italia e in Europa. Quali sono i ruoli emergenti e le principali softskills richieste; le misure di politiche attive sul lavoro che promuovono l'inserimento e la riqualificazione.

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'

Non prevista